

Febbrile attività diplomatica mentre continua lo scontro militare in Medio Oriente

RASSEGNA internazionale

Golda riscopre la formula di Johnson

Golda Meir e Abba Eban svolgono, nell'attività politica-diplomatica israeliana, ruoli diversi. La Meir, capo del governo, si fa un dovere di incarnare quella intransigenza che, fin dai primi passi dello Stato, è stata indicata agli israeliani come unica e indelebile regola di condotta nel contrasto con gli arabi. Il ruolo, quindi, di Golda Meir è quello di mettere in ombra, ad uso degli alleati e dell'opinione pubblica internazionale, gli aspetti più sconcertanti di quell'atteggiamento e di accreditare una presunta disponibilità del governo di Tel Aviv per soluzioni pacifiche. Due linguaggi, ma una sola sostanza.

È sufficiente, per convincere, confidando nella buona posizione dei due negoziatori. Parlando alle Nazioni Unite, Eban ha affermato che il suo governo è pronto a raggiungere un « sostanziale compromesso » con gli arabi in un'eventuale trattativa di pace, purché venga garantita la « sicurezza » di Israele. La frase ha attratto l'attenzione per la buona ragione che una conferenza di pace è stata appena proposta dal presidente egiziano, Sadat, con l'assenso della Siria e della Giordania; i maggiori Stati confinanti con Israele, le sue controparti nel conflitto.

Sadat propone che questa conferenza faccia seguito a una cessazione del fuoco, accompagnata da un ritiro delle forze israeliane sulle posizioni che occupavano prima del '67. È una proposta nuova, anche rispetto alla « risoluzione 242 » del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che l'Egitto già accettava. Dal momento che quella risoluzione non si parla di una conferenza di pace, bensì di impegni che le due parti dovrebbero prendere unilateralmente, ciascuna nella sua « sovranità ». Il presidente egiziano, dunque, fa già una concessione alla tesi israeliana della « trattativa diretta », mantenendo ferma soltanto la esigenza che a quella trattativa le parti vadano su un piano di parità: « non sarebbe, evidentemente, se gli arabi dovessero negoziare sotto il ricatto dell'occupazione militare di una parte dei loro territori, che Israele si rifiuta di restituire. Eban ribatte che Israele vuole « frontiere sicure e riconosciute ». Nulla da obiettare: questo è, appunto, uno dei temi che la conferenza dovrebbe avere al suo ordine del giorno. Ma Eban aggiunge che

Battaglia attorno ai laghi Amari

Duello navale al largo di Porto Said

Il Cairo ha annunciato che le unità israeliane penetrate a occidente del canale di Suez sono state accerchiate - Gli egiziani attribuiscono pesanti perdite a Tel Aviv nei tredici giorni di guerra: 269 aerei 492 carri armati e 18 imbarcazioni distrutti - Duelli di artiglieria pesante e aspri scontri di fanteria sul Golan

BEIRUT, 18. Continua senza sosta, al tredicesimo giorno di guerra, la grande battaglia di carri nel Sinai. Le ultime versioni contrastanti vengono date al Cairo e Tel Aviv sulla sorte delle unità israeliane penetrate ad occidente del canale di Suez, per colpire obiettivi sparsi nelle zone egiziane, e mentre sono ancora dimiuite d'intensità le operazioni in Siria, cioè sul Golan e nella zona di Saasa dove è penetrata una colonna avanzata di Tel Aviv, ferma da diversi giorni.

SINAI - Il comunicato numero 46 del comando militare del Cairo, diffuso oggi dall'agenzia MEN, informa che le forze egiziane sono impegnate fin dai primi mesi in aspri combattimenti con il nemico nel settore centrale del fronte del Sinai e che gli israeliani hanno subito gravi perdite. Gli scontri sarebbero particolarmente intensi attorno ai laghi Amari. Secondo il comunicato, dodici aerei israeliani sono stati abbattuti e quattro piloti catturati.

C'è stata inoltre uno scontro navale nei pressi di Porto Said; secondo il Cairo una unità navale israeliana è stata affondata e numerose altre sono state poste in fuga. Infine il comunicato informa che l'unità israeliana che ha tentato di attraversare il canale di Suez nella zona dei laghi Amari, per cercare di disturbare le forze egiziane e stata circondata ed invitata ad arrendersi, altrimenti sarà distrutta.

A tarda sera il comando del Cairo ha specificato che è continuata in corso tra « americani e sovietici » perché si arrivi alla pace. Parlan do subito dopo, di questi contatti, il ministro degli esteri britannico, Douglas Home, aprendo un po' di luce, di speranza che potenti forze abbiano cominciato ad operare in direzione della cessazione delle ostilità e di una sistemazione. Home ha quindi sottolineato che « in molte occasioni negli ultimi tre anni il Presidente d'Egitto, Sadat, ha detto che era suo desiderio di arrivare in pace con lo Stato di Israele. La



I superstiti di una famiglia siriana piangono sulle rovine della loro casa distrutta

Affermando che « si comincia a vedere un po' di luce »

IL GOVERNO DI LONDRA RITIENE POSSIBILE UN NEGOZIATO DI PACE

Home: « L'unica via costruttiva è di porsi nella migliore posizione possibile per operare nel senso della conciliazione delle parti » Sottolineata la buona disposizione di Sadat Il Comitato politico della Comunità Europea ha discusso la situazione del Medio Oriente

LONDRA, 18. Il governo britannico ritiene che il primo ministro sovietico, Kossighin, si sia recato al Cairo « in missione di pace ». Lo ha detto questo pomeriggio il ministro degli esteri britannico, Douglas Home, aprendo un po' di luce, di speranza che potenti forze abbiano cominciato ad operare in direzione della cessazione delle ostilità e di una sistemazione. Home ha quindi sottolineato che « in molte occasioni negli ultimi tre anni il Presidente d'Egitto, Sadat, ha detto che era suo desiderio di arrivare in pace con lo Stato di Israele. La

L'OUA condanna l'appoggio USA ad Israele

Denunciata la politica di aiuti del Sud Africa razzista verso Tel Aviv - I Paesi africani invitati a boicottare lo Stato sionista

MOGADISCIO, 18. Un duro atto di accusa contro gli Stati Uniti, per l'assistenza militare ed economica e l'appoggio politico, è stato mosso dall'Organizzazione dell'unità africana (OUA), il cui Comitato di liberazione è riunito a Mogadiscio da lunedì scorso, in un documento, sottoscritto dai diciassette Paesi membri del Comitato - un organismo in caricato di promuovere e coordinare gli aiuti ai movimenti nazionalisti che si battono per l'indipendenza dei territori ancora sottoposti alla dominazione coloniale di Paesi europei o americani. Le bianche razziste - e dai rappresentanti di quattordici movimenti di liberazione gli Stati Uniti sono anche invitati a cessare l'aiuto a Israele, definito « Paese aggressore ».

Senza soste il « ponte aereo » USA-Tel Aviv

Per due miliardi di dollari gli aiuti militari a Israele

A Washington se ne chiede addirittura la intensificazione - Alcuni Paesi europei avrebbero negato il diritto di scalo agli aerei da carico impegnati nel « ponte » - Contrastanti dichiarazioni di Schlesinger e di Warren

WASHINGTON, 18. Alcuni governi europei avrebbero chiesto ufficialmente agli Stati Uniti di tener lontani dai loro aeroporti gli aerei che stanno portando armi in Israele, a fronte di un « ponte aereo » di aiuti militari. Un comunicato di Londra fonti diplomatiche, sottolinea comunque che gli americani non hanno per ora ricevuto alcuna nota ufficiale che neghi i servizi di transito o di diritti di volo. Secondo le fonti, l'Inghilterra, Francia e Spagna sarebbero tra i paesi che hanno concesso ai loro aeroporti di non saranno disponibili per gli aerei da carico americani. La cosa, dicono le fonti, è stata comunicata in varie forme in Israele, e riferiscono degli esteri inglesi sir Alec Douglas Home ha dichiarato come è noto martedì in parlamento (e ha confermato oggi) che l'Inghilterra avrebbe negato i suoi servizi di transito sul territorio metropolitano o in quelli d'oltremare a qualsiasi nazione impegnata nel conflitto con la forza. Le parti in guerra nel medio oriente, francesi e spagnoli hanno fatto altrettanto, per accenti o attraverso sollecitazioni e spiegazioni nel corso di normali contatti diplomatici.

Re Hussein visita il fronte

Re Hussein di Giordania ha visitato oggi il fronte siriano del Golan. La televisione giordana ha mandato in onda un programma in cui veniva mostrato il sovrano che a bordo di un autobus si intrattieneva in conversazione con gli ufficiali e le truppe al fronte.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Re Hussein visita il fronte

Re Hussein di Giordania ha visitato oggi il fronte siriano del Golan. La televisione giordana ha mandato in onda un programma in cui veniva mostrato il sovrano che a bordo di un autobus si intrattieneva in conversazione con gli ufficiali e le truppe al fronte.

Re Hussein visita il fronte

Re Hussein di Giordania ha visitato oggi il fronte siriano del Golan. La televisione giordana ha mandato in onda un programma in cui veniva mostrato il sovrano che a bordo di un autobus si intrattieneva in conversazione con gli ufficiali e le truppe al fronte.

Sottolineato dalla «Pravda» il ruolo della solidarietà fra gli arabi

Il sostegno reciproco dei popoli arabi deve giocare una parte ben più importante che in passato

Dalla nostra redazione MOSCA, 18. Due sono, a giudizio degli osservatori sovietici, le principali caratteristiche che differenziano l'attuale guerra nel Medio Oriente da quella del 1967: la crescente solidarietà ed il sostegno reciproco tra i paesi arabi e la scomparsa del mito di una presunta « superiorità militare » degli israeliani, capaci di sconfiggere gli arabi con una « guerra lampo ».

Un messaggio di Ciu En-lai a Bumedieri

ALGERI, 18. Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, in un messaggio inviato al presidente algerino, Bumedieri e pubblicato ad Algeri, dichiara che il governo e il popolo cinese appoggiano fermamente gli arabi nella loro lotta contro l'aggressione israeliana.

Una dichiarazione del compagno Marchais

PARIGI, 18. « La responsabilità della ripresa delle operazioni militari nel Medio Oriente ricade interamente su coloro che per una serie di anni si sono rifiutati di aderire alla risoluzione dell'Onu e continuano la politica di annessione dei territori occupati nel 1967, cioè sui dirigenti di Israele ». Lo ha dichiarato il segretario generale del Pcf, Georges Marchais sottolineando che i popoli dell'Egitto e della Siria si battono per la liberazione dei loro territori occupati e per la difesa dei legittimi diritti del popolo arabo di Palestina.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Gli USA: piloti nord-coreani su caccia dell'Egitto

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha sostenuto oggi che caccia israeliani ai comandi contrattati con il regime di Pyongyang, i piloti nord-coreani in servizio nell'aeronautica egiziana hanno ingaggiato un breve scontro aereo con i caccia israeliani a sud del Cairo. C'è stato uno scambio di colpi ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Stipulazione Tipografica G.A.T.T. 00188 Roma - Via dei Taurini, 19